28 agosto: Sant′ Agostino Vescovo e dottore della Chiesa

Testo del Vangelo (*Mt* 23,8-12): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro (...)».

Sant'Agostino, vescovo e padre della Chiesa (354-430)

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi celebriamo il più grande padre della Chiesa latina, sant'Agostino: un uomo di passione e fede, di altissima intelligenza e instancabile richiesta pastorale. È lui che ha lasciato il maggior numero di opere (più di mille pubblicazioni, tra le quali “Confessioni”, “La città di Dio”, “De Trinitate”, “Ritrattazioni”...) Fede e ragione sono “le due forze che ci portano a conoscere”. Sono famose le sue due formule con le quali esprime questa sintesi coerente tra fede e ragione: “Credi per capire” e “Capisci per credere”.

La presenza di Dio nell'uomo è profonda e misteriosa, ma può essere scoperta nella sua stessa intimità: “Ci hai fatti per te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te”; “eri all'interno di me più del mio intimo” Sant'Agostino era un uomo che non ha mai vissuto superficialmente; la sete, la ricerca irrequieta e costante della Verità è una delle caratteristiche fondamentali della sua esistenza: “A me sembra che si debbano ricondurre gli uomini alla speranza di trovare la verità”...

—Alla Verità, che è Cristo stesso, indirizza una delle sue preghiere più belle: “Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato. Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te...”.